

PREMESSA

Salvatore Lorusso

Editor-in-Chief

In quel tempo, 2001 – ci si riferisce all'anno in cui è iniziata la pubblicazione del Journal "Conservation Science in Cultural Heritage" – si senti il bisogno di un rinnovamento e, quindi, di una rivista che contemperasse la realtà del presente e dell'annoso passato, portando alla luce una nuova visione ed anche temi e scambi in quel mondo in cui bisognava agire: Il mondo dei beni culturali e ambientali.

Si può immaginare l'effetto che ciò causò sulle resistenze e sulle codificate renitenze.

Fu una aggregazione di fenomeni eterogenei?

Il risultato di uno scontro, di una diversa visione scientifica?

Una differente etica dell'estetica?

Un mix di ideologia e scienza? Una coincidenza?

Un tentativo da considerare straordinario e/o soltanto il frutto di una volontà determinata?

In verità, proprio per la sua determinatezza, tale visione innovativa si è dimostrata duratura nel tempo, guardando con occhi diversi la realtà inerente allo studio e alla ricerca nel settore ovvero il valore scientifico quale sinergia delle scienze umane e delle scienze sperimentali, e la sua attualità quale strumento per stabilire uno sguardo comune come incontro di vari sguardi.

Si è fatto cenno, nell'ambito delle numerose e diversificate problematiche di tutela e valorizzazione dei beni culturali, all'importanza e al significato del "guardare" e del conseguente incontro di "sguardi".

È un voler ribadire che, se "vedere" è un atto che si compie solo con gli occhi ovvero effettuando la valutazione di un'opera d'arte soltanto con una analisi stilistica, estetica, iconografica oltre che storica, "guardare" implica necessariamente, in completezza e correttezza, anche un'indagine diagnostico-analitica che confermi o confuti la precedente: in definitiva, nel primo caso, una valutazione con occhi umani che si accomuna, nel secondo caso, con quella effettuata con occhi strumentali e, quindi, una valida risposta oculare riconducibile alla competenza dello storico e un altrettanto autorevole giudizio sulla base dell'impiego delle tecnologie da parte del tecnico. E, nell'ambito della poliedricità delle tematiche relative alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, vi è anche l'intervento delle altre aree scientifiche filologico-filosofico-sociale ed economico-manageriale-giuridico nel rispetto della interdisciplinarietà.

Proprio sulla base di questa inconfutabile verità, il Journal poggia il suo "credo" al quale gli studiosi hanno risposto con entusiasmo con le loro pubblicazioni nel corso degli anni anche a livello internazionale.

Si è inteso, quindi, nel presente fascicolo N. 21 (2021), nell'occasione del ventennale della fondazione del Journal, premettere alla sequenza dei lavori, gli interventi di alcune personalità in un Incontro con partecipazione in forma remota, organizzato a Bologna presso l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna.